



*Ministero dello
Sviluppo Economico*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e l'Innovazione
nella pubblica amministrazione
e
Centro Nazionale per l'Informatica nella
Pubblica Amministrazione*



*Regione
VENETO*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA
E LA REGIONE VENETO**

**II ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA
REGIONE VENETO**

ROMA,

**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – MINISTRO PER LE RIFORME E L'INNOVAZIONE
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - CENTRO NAZIONALE PER L'INFORMATICA NELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE,
LA REGIONE VENETO**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Veneto approvata dal CIPE il 3 maggio 2001 e firmata a Roma in data 9 maggio 2001;

VISTO l'Accordo di programma quadro in materia di e-government e società dell'informazione e il relativo Atto integrativo sottoscritti, rispettivamente, in data 28 settembre 2004 e 27 luglio 2005 dalla Regione Veneto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA);

VISTA la necessità di integrare quanto disposto nell'Accordo di programma quadro suddetto, al fine di finanziare ulteriori interventi nel settore della società dell'informazione nella Regione del Veneto;

VISTO in particolare l'articolo 12, comma 4 dell'Accordo di programma quadro, intitolato "Disposizioni finali", il quale recita "Conformemente a quanto previsto dalla già richiamata Intesa, il presente Accordo rimane in vigore sino alla realizzazione degli interventi in esso previsti nonché di quegli interventi costituenti priorità programmatiche di cui all'articolo 10 e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento di cui all'articolo 12 della stessa Intesa, previa approvazione da parte del Comitato istituzionale di gestione";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTA la delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000 "Accordi di Programma Quadro – Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera CIPE del 27 maggio 2005, n. 35, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il periodo 2005/2008 (legge finanziaria 2005)", che stabilisce al punto 4.1 che la quota di risorse finanziarie assegnate alla Regione Veneto per iniziative nel settore della Società dell'informazione ammonta a complessivi € 813.127,50;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 14, “Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro” che ha adottato il documento approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome il 15 dicembre 2005, concernente il “Rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro (APQ)”;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 28/3/2006 n. 889 di individuazione degli interventi da finanziare con le risorse attribuite dalla delibera CIPE n. 35 del 27/5/2005, con la quale la Regione Veneto ha stabilito di assegnare al settore della Società dell’informazione 1.290.000,00 €, integrando le risorse destinate al settore sulla base di quanto stabilito dal citato punto 4.1 il quale recita “Il vincolo di spesa a favore dei due settori riguarda i casi in cui la somma ripartita, per ciascun settore, è uguale o superiore a 1,29 milioni di euro, mentre al di sotto di tale importo non è previsto alcun vincolo settoriale di spesa”;

VISTA la delibera della Giunta regionale del, n., che approva lo schema del presente atto integrativo all’Accordo di programma quadro;

STIPULANO IL SEGUENTE

II ATTO INTEGRATIVO ALL’ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO “SOCIETA’ DELL’INFORMAZIONE NELLA REGIONE VENETO”

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Atto Integrativo all’ Accordo di Programma Quadro in materia di società dell’informazione, di seguito Atto integrativo.
2. Il presente Atto integrativo, nell’ambito degli obiettivi e delle priorità fissate con l’Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 28/09/2004 e il relativo Atto Integrativo sottoscritto il 27/07/2005, si pone l’obiettivo di diffondere l’accesso alla banda larga nelle aree al momento non coperte da tale servizio, in modo da consentire a tutti i soggetti interessati di accedere ai servizi da essa supportati come condizione necessaria per lo sviluppo e la diffusione dei servizi innovativi con crescenti livelli di integrazione, multimedialità ed interattività, al fine di:
 - favorire lo sviluppo strutturale ed infrastrutturale telematico degli Enti Locali, delle imprese e l’impiego delle tecnologie digitali;
 - semplificare e migliorare, grazie all’ICT, i rapporti e l’interoperabilità tra le diverse componenti dell’amministrazione pubblica locale e tra queste e i cittadini e le imprese;

- favorire lo sviluppo di una economia locale basata sui settori innovativi delle tecnologie digitali, capaci di creare nuove opportunità occupazionali e di sviluppo;
- migliorare i livelli di accesso ai servizi erogati dalla pubblica amministrazione;

Articolo 2

Programma e costo degli interventi

1. Il presente atto è composto da 1 intervento elencato ed opportunamente descritto nella Relazione Tecnica predisposta dalla Regione (Allegato 1).
2. L'allegato 2 contiene le schede intervento redatte ai sensi della Delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa che individuano, per ciascun intervento, i soggetti attuatori, il responsabile del procedimento del soggetto attuatore, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle specifiche fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi stessi.
3. Sulla base degli obiettivi delineati, la Regione Veneto e il Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione condividono gli interventi di seguito descritti:

TAVOLA 1– ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI

<i>CODICE</i>	<i>TITOLO INTERVENTO</i>	<i>COSTO</i>
	<i>ESTENSIONE DELLA BANDA LARGA NELLA PROVINCIA DI VICENZA</i>	<i>1.290.000,00</i>
TOTALE		1.290.000,00

Articolo 3

Flusso informativo

1. I sottoscrittori si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della Regione. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo art. 5.

Articolo 4

Quadro finanziario

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie ammonta ad euro 1.290.000,00 La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare di risorse per fonti di finanziamento:

TAVOLA 2 FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

<i>FONTI FINANZIARIE</i>	<i>TOTALE</i>
Delibera CIPE n. 35/2005 - quota D.1	1.290.000,00
TOTALE	1.290.000,00

2. La copertura finanziaria dei singoli interventi è riportata nella Relazione tecnica (Allegato1).
3. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 35/05 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7 della stessa delibera CIPE. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse - mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2008 dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.
4. La procedura di trasferimento delle risorse finanziarie di cui alla delibera CIPE n. 35/05 verrà avviata – nei limiti delle disponibilità in termini di residui, competenza e cassa – per ogni Amministrazione regionale o centrale destinataria delle stesse con le seguenti modalità:
 - a) il 20% entro 60 giorni dalla data di stipula dell'atto;
 - b) l'80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese.
5. La Regione garantisce il rispetto degli impegni, anche finanziari, da parte dei soggetti non sottoscrittori.
6. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Veneto secondo le modalità indicate nei protocolli tecnici, ove previsti e, comunque, secondo la normativa vigente.

7. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994 n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6 convertito, con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61.
8. Le eventuali economie di spesa derivanti da ribassi d'asta nella realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo sono riprogrammate con le modalità previste dal punto 1 della delibera CIPE n. 14 del 22/03/2006.
9. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi previste dai punti 1 e 5 della delibera CIPE n. 14 del 22/03/2006.

Articolo 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
 - a) rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede-intervento di cui all'Allegato n. 2 del presente Accordo;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c) procedere con periodicità semestrale al monitoraggio e alla verifica dell'Accordo;
 - d) fornire al Soggetto responsabile tutte le informazioni e il supporto necessari per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo e in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - e) attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
 - g) segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni da intraprendere, la disponibilità di risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione revoca e/o rimodulazione degli interventi.

2. La Regione Veneto, si impegna a garantire che l'attuazione dei progetti sul suo territorio sia coerente con gli indirizzi tecnici a livello nazionale, elaborati dal Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione e dalle strutture tecniche di cui si avvale, condivisi nelle strutture di cooperazione operanti con le regioni e gli enti locali .

Articolo 6

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Atto integrativo, le parti individuano quale Soggetto responsabile il rag. Bruno Salomoni, Dirigente regionale della Direzione Sistema informatico.
2. Il Soggetto responsabile dell'Accordo si impegna a fornire ai soggetti firmatari un'informativa relativa alle fasi significative nel processo di progettazione esecutiva e di attuazione.
3. Il Soggetto responsabile ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi compresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d) coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e, pur tenendo conto delle specificità del settore oggetto del presente accordo, verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di programma quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero dello Sviluppo Economico; tale attività verrà esplicitata nel corso dell'istruttoria dell'Accordo e dei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - e) comunicare, nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella fase iniziale di aggiornamento delle schede intervento, al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio; assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;

- f) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede-intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);
- g) inviare al SPSTI entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- h) assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- i) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori, il quale provvede con le modalità previste;

Articolo 7

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Ai fini della realizzazione di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo e del relativo monitoraggio, le parti individuano, quale soggetto responsabile dei singoli interventi, il "Responsabile unico di procedimento", indicato nelle schede-intervento allegate (Allegato 2), che, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, svolge i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede intervento e segnalare al Soggetto responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro, i dati delle schede-intervento, rispondendo della loro veridicità;
 - e) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;

f) trasmettere al Soggetto responsabile dell'Atto integrativo la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, le cause degli eventuali ostacoli amministrativi, finanziari o tecnici che si frappongono alla realizzazione dell'intervento e le relative azioni correttive poste in essere, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Atto integrativo;

g) rendere disponibile al Soggetto responsabile, su sua richiesta, elaborati progettuali, atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 8

Norma di Rinvio

1. Per quanto non disposto dal presente Atto integrativo si rinvia agli articoli dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, firmato il 28/09/2004 e alla Delibera CIPE n. 14 del 22/03/2006.

Roma,

Ministero dello Sviluppo Economico

Il Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese
Aldo Mancurti

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione
Il Direttore Generale del Centro nazionale
per l'informatica nella pubblica amministrazione
Carlo D'Orta

Regione del Veneto
Il Dirigente Regionale della Direzione Sistema Informatico
Bruno Salomoni

Regione del Veneto
Il Dirigente Regionale della Direzione Programmazione
Paolo Ceccato

Allegato 1
Relazione Tecnica

1 Premessa

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/2002 la Regione Veneto ha approvato il Piano di sviluppo informatico del Veneto”, che costituisce la risposta programmatica all’esigenza di innovare la pubblica amministrazione veneta e l’economia regionale, a partire dalle opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e dalla rete Internet.

Successivamente a questo Piano, la Giunta Regionale in data 9 agosto 2002 ha approvato il proprio “Piano di Sviluppo della Società dell’Informazione” che recepisce nella sua totalità le iniziative progettuali identificate dal Piano di Sviluppo Informatico e Telematico.

L’obiettivo del Piano di Sviluppo della Società dell’Informazione è quello di vivacizzare le dinamiche locali riducendo, grazie alla nuove tecnologie, i divari sociali e territoriali esistenti, non solo nei confronti della conoscenza e dell’economia digitale, ma anche dello sviluppo e della qualità della vita in generale.

Tra gli obiettivi che la Società dell’Informazione si pone si possono citare:

- lo sviluppo della infrastruttura telematica e l’impiego delle tecnologie digitali;
- la creazione dell’e-government veneto, basato sulla costituzione del sistema delle autonomie locali secondo un disegno coordinato tra i vari livelli amministrativi;
- la semplificazione e il miglioramento dei rapporti e dell’interoperabilità tra le diverse componenti dell’amministrazione pubblica locale e tra questa e i cittadini e le imprese;
- il supporto alla globalizzazione e la delocalizzazione dell’economia e della società veneta, tramite lo sviluppo e la produzione dell’informazione adeguata per il governo dello sviluppo locale e per il supporto agli attori dell’economia e della produzione.

E’ evidente che qualsiasi politica di sviluppo, non solo strettamente digitale ma più in generale sociale ed economica, non può prescindere dalla disponibilità di una adeguata rete di telecomunicazione, basata su mix tecnologici riguardanti le reti in fibra, i collegamenti satellitari e wireless.

E’ per questo che si rende necessario creare le condizioni per lo sviluppo della Società dell’Informazione in particolare attraverso la realizzazione dell’infrastruttura tecnologica di supporto, oltre alla creazione dei servizi da rendere disponibili a tutti gli attori coinvolti: popolazione, imprese e pubblica amministrazione.

Il ruolo della Regione Veneto è pertanto quello di creare le condizioni, senza tuttavia alterare il mercato o sostituirsi ad esso, per cui tutto il sistema possa gradualmente prendere forma e diventare operativo a cominciare dalla infrastruttura tecnologica in quelle zone maggiormente penalizzate dalla morfologia del territorio piuttosto che dal basso sviluppo economico esistente, ma soprattutto operando per creare un livello di domanda di servizi, anche di base, che possa stimolare ed accrescere l’interesse degli operatori di telecomunicazioni ad investire nel Veneto.

In questo quadro, diventa importante che la Regione sappia usare una pluralità di strumenti e di livelli di azione, a partire da una adeguata conoscenza delle reali dimensioni del *digital divide* sul proprio territorio. E’ inoltre molto importante conoscere le diverse applicazioni tecnologiche *broad band*, la cui evoluzione può fornire soluzioni interessanti per superare o limitare il *digital divide*. In

terzo luogo è utile avere un quadro preciso degli operatori attivi nel settore: è con tali operatori che è necessario avviare un dialogo orientato non solo al superamento delle differenti dotazioni infrastrutturali *broad band* ma anche allo sviluppo di progetti innovativi, coinvolgendo la domanda e favorendo, nel concreto, la realizzazione di una società e un'economia dell'informazione.

2 Il contesto della Banda Larga

La conferma della crescente attenzione verso la creazione delle condizioni di offerta di infrastrutture e servizi a Banda Larga necessarie per lo sviluppo della Società dell'informazione proveniente anche dalle più recenti iniziative della Commissione Europea che mettono lo sviluppo della banda larga nei paesi dell'Unione Europea tra gli interventi prioritari. In particolare,

Il piano di azione **eEurope 2005** mira a garantire a tutti i cittadini la possibilità di partecipare alla Società dell'Informazione globale promuovendo pertanto servizi, applicazioni e contenuti sicuri basati su un'infrastruttura a banda larga ampiamente disponibile ai diversi attori della Società dell'Informazione.

L'accesso a queste infrastrutture costituisce oggi una condizione necessaria affinché cittadini e imprese possano scambiare informazioni complesse, creare e ricevere servizi evoluti, nonché comunicare in modo più efficace e continuativo con le strutture della Pubblica amministrazione. L'insieme di queste relazioni si sviluppa sempre più attraverso logiche di comunicazione interattive e multi-canale, che richiedono lo scambio bi-direzionale di grandi flussi di informazione. In tale prospettiva, la disponibilità delle tradizionali infrastrutture di trasmissione telefonica non è più, da sola, sufficiente, e solo le aree che dispongono di reti a *banda larga (broad band)* possono assicurare a cittadini e imprese condizioni di accesso ai servizi evoluti e alle nuove forme di comunicazione a distanza. Tuttavia, diversamente dalla tradizionale rete telefonica, assicurata come "servizio universale" alla generalità dei cittadini e delle imprese, la diffusione delle reti *broad band* è invece spinta da logiche di mercato che tendono a discriminare le aree a bassa densità, in ragione del fatto che gli elevati costi fissi per la realizzazione delle nuove infrastrutture non verrebbero adeguatamente ripagati dalla limitata quantità di domanda.

3 Obiettivi dell'intervento

3.1 Obiettivi generali dell'intervento

L'obiettivo dell'intervento regionale è quello di favorire l'evoluzione della Regione Veneto, sia per quanto riguarda i singoli individui sia per quanto riguarda le imprese e la pubblica amministrazione, verso i nuovi modelli di interazione, di organizzazione, di produzione, di consumo, di apprendimento e più in generale di aggregazione che la Società dell'Informazione rende possibili.

L'obiettivo specifico che si vuole raggiungere con il presente intervento è la diffusione dell'accesso alla banda larga nelle aree al momento non coperte da tale servizio, in modo da consentire a tutti i soggetti interessati di accedere ai servizi da essa supportati.

Il coinvolgimento della regione Veneto va visto in termini di "governance", nel quale i ruoli operativi sono lasciati agli operatori ed alle aziende mentre la Regione promuove, coordina e

controlla la diffusione della banda larga e dei servizi applicativi da essa supportati, da un lato assicurando un costante ed accurato monitoraggio della situazione e dall'altro attuando una serie di interventi, nelle forme di volta in volta ritenute più opportune, finalizzati a favorire il processo di dispiegamento dei servizi a supporto della banda larga che implicitamente significa lo sviluppo della Società dell'Informazione.

3.2 Obiettivi in relazione ai cittadini veneti

La disponibilità di servizi di accesso alla banda larga, per quanto riguarda le utenze residenziali, e quindi le famiglie, è finalizzata primariamente a consentire l'accesso ad Internet con modalità adeguate ai servizi che su di essa oggi vengono trasportati.

L'accesso ad Internet è importante perché, essa resta comunque il punto di riferimento dell'evoluzione verso la Società dell'Informazione. Nuovi modi di imparare, di ricercare, di divertirsi, di comunicare e più in generale di interagire sono nati con Internet e caratterizzano l'evoluzione dei rapporti interpersonali.

3.3 Obiettivi in relazione alle imprese venete.

La banda larga rappresenta un fattore abilitante fondamentale per l'evoluzione del sistema imprenditoriale del Veneto. I principali obiettivi che essa potrebbe permettere di conseguire sono:

- il supporto alle cosiddette “Virtual Enterprise”, cioè le imprese costituite da più unità operative o amministrative fisicamente distribuite sul territorio, che condividono informazioni di tipo amministrativo e/o di tipo operativo in modo tale che le persone dislocate presso le diverse unità percepiscano l'appartenenza alla stessa impresa anche in presenza di distanze geografiche significative tra le unità stesse;
- il supporto alle cosiddette “Business Communities”, in particolare attraverso la creazione di uno spazio informativo comune e per la condivisione di servizi informatici;
- la possibilità per i professionisti e per le imprese che forniscono servizi di gestione e/o di consulenza di eliminare, o per lo meno ridurre gli scambi di informazioni cartacei sostituendoli con scambi elettronici;
- l'opportunità, decisamente rilevante nel tessuto produttivo del Veneto, di applicare il concetto di outsourcing dei servizi informatici, in particolare attraverso la modalità dell'“Application Service Provisioning”. Tale modalità viene realizzata delocalizzando in apposite “server farm” gli elaboratori che ospitano i sistemi informativi delle imprese e liberando di conseguenza le imprese stesse dall'onere del mantenimento dei centri di elaborazione. Questi vengono invece mantenuti e gestiti da aziende specializzate, che forniscono un servizio di gestione centralizzato di qualità senz'altro maggiore di quello che potrebbe essere fornito da gruppi interni alle imprese. E' evidente che per la realizzazione della modalità ASP le imprese che delocalizzano i propri centri di calcolo devono avere un servizio di connessione ad elevata affidabilità e disponibilità e, prima di tutto, a banda larga, per evitare di percepire la “distanza”, misurabile in tempi di attesa al terminale, tra gli operatori e i sistemi di gestione;

- il supporto dei sistemi di monitoraggio degli accessi nelle aree industriali, nelle singole aziende e alla sicurezza pubblica in generale.

3.4 Obiettivi in relazione alla pubblica amministrazione veneta

La banda larga rappresenta senz'altro un fattore abilitante fondamentale per la Pubblica Amministrazione (PA), ed in particolare sia per le Pubbliche Amministrazioni Locali (PAL), sia per gli uffici periferici della Pubblica Amministrazione Centrale (PAC). Gli obiettivi generali sono in larga misura gli stessi già identificati per le imprese, ma in aggiunta ad essi se ne possono identificare alcuni più specifici, derivanti dalla natura della PA e dai compiti che essa svolge.

Si pensi in particolare alla natura "distribuita" della PAL, che è costituita da un pluralità di soggetti, che possono essere classificati in categorie diverse tra loro ciascuna delle quali a sua volta composta da un numero elevato di soggetti omogenei (per esempio la categoria dei comuni, o delle ASL, o delle province, ecc). Da un lato i soggetti omogenei di ciascuna categoria, si pensi ad esempio ai comuni del Veneto che sono spesso di dimensioni limitate, condividono le stesse problematiche e sono quindi soggetti ideali per la delocalizzazione dei sistemi informativi e degli archivi. I Centri di Servizio Territoriali (previsti nella seconda fase dell'e-government nazionale e promossi anche dall'e-government regionale) sono la risposta più adeguata a queste esigenze e richiedono evidentemente un uso pesante della modalità ASP e quindi la banda larga. Dall'altro i soggetti delle diverse categorie interagiscono costantemente tra loro e con la PAC per l'erogazione dei servizi ai cittadini ed hanno bisogno di efficaci procedure per la gestione di flussi di lavoro complessi (Workflow Management), procedure che possono avere un effetto positivo soltanto in presenza di una rete di comunicazione di capacità adeguata.

Inoltre va tenuto presente che uno dei compiti principali della PA è quella di assicurare una trasparenza dei propri atti nei confronti dei cittadini ed una efficace interfaccia con questi ultimi. Nel momento in cui, come sta accadendo, le modalità di interazioni tra cittadino e PA si spostano dal contatto personale, diretto o telefonico, alla modalità Web, le PPAAs si troveranno a dover disporre della banda larga per mantenere accettabili i tempi di attesa di coloro che si collegano ad esse, in modo tale da incoraggiare l'uso di tale modalità di interazione e da ridurre, di conseguenza, il carico degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico.

4 Individuazione degli interventi

Gli interventi fin'ora pianificati dalla Amministrazione regionale in termini Banda larga rientrano tutti negli Atti Integrativi all'Accordo di Programma Quadro del 28 settembre 2004.

Con il primo atto integrativo del 27 luglio 2005 sono stati individuati tre obiettivi:

- a) Rete a banda Larga della pedemontana del Grappa e dell'Asolano
- b) Sistema informativo territoriale della Lessinia
- c) Sviluppo della banda larga del Veneto

Per un ammontare complessivo di 4.946.568 € IVA compresa.

Gli interventi successivi e rientranti nel secondo atto integrativo all' APQ (oggetto del presente documento) prevedono l'aggiornamento dell'analisi sulla situazione esistente nel territorio regionale fotografata al 2005 con il "Rapporto finale di ricerca sulla banda larga nella Regione Veneto", nonché la realizzazione di infrastrutture che consentano lo sviluppo della banda larga nei comuni obiettivo 2 o phasing out che fanno parte della provincia di Vicenza, sulla base di una attenta e rigorosa analisi statistica sui temi demografici, sociali ed economici che consenta all'Amministrazione regionale di definire eventuali livelli di priorità in rapporto alle risorse messe a disposizione.

L'ammontare previsto per questo secondo atto integrativo è di 1.290.000 € IVA compresa.

4.1 La situazione nella Provincia di Vicenza

Le informazioni finora raccolte e disponibili relativamente alla situazione delle infrastrutture TLC nella provincia di Vicenza, sono riportate in una serie di tabelle statistiche di seguito riportate.

Provincia di Vicenza: popolazione residente per comune in obiettivo 2 e phasing out.

Comune	Popolazione Totale	Popolazione Maschi	Popolazione Femmine	Numero di famiglie
024001 - Agugliaro	1326	701	625	518
024002 - Albettono	2083	1055	1028	717
024005 - Altissimo	2361	1238	1123	849
024007 - Arsiero	3418	1709	1709	1355
024009 - Asiago	6564	3157	3407	2701
024010 - Asigliano Veneto	926	450	476	315
024011 - Barbarano Vicentino	4282	2072	2210	1480
024017 - Brogliano	3384	1727	1657	1301
024019 - Caltrano	2633	1308	1325	1023
024020 - Calvene	1314	650	664	530
024022 - Campiglia dei Berici	1763	867	896	638
024023 - Campolongo sul Brenta	845	419	426	330
024024 - Carrè	3485	1742	1743	1326
024025 - Cartigliano	3610	1750	1860	1207
024027 - Castegnero	2712	1359	1353	977
024028 - Castelgomberto	5961	2977	2984	2228
024029 - Chiampo	12591	6525	6066	4577
024030 - Chiuppano	2626	1309	1317	1037
024031 - Cison del Grappa	1044	506	538	465
024032 - Cogollo del Cengio	3446	1714	1732	1307
024033 - Conco	2252	1148	1104	918
024034 - Cornedo Vicentino	11598	5890	5708	4372
024037 - Crespadoro	1554	809	745	586
024039 - Enego	1938	961	977	897

024040 - Fara Vicentino	3905	1915	1990	1439
024041 - Foza	730	375	355	287
024042 - Gallio	2410	1180	1230	943
024044 - Gambugliano	793	418	375	294
024045 - Grancona	1795	928	867	670
024049 - Laghi	129	62	67	65
024050 - Lastebasse	244	116	128	122
024051 - Longare	5516	2775	2741	2078
024053 - Lugo di Vicenza	3771	1914	1857	1484
024054 - Lusiana	2915	1477	1438	1209
024057 - Marostica	13397	6592	6805	5109
024058 - Mason Vicentino	3357	1611	1746	1244
024059 - Molvena	2583	1290	1293	929
024062 - Montecchio Precalcino	4821	2394	2427	1751
024063 - Monte di Malo	2910	1476	1434	1068
024064 - Montegalda	3217	1630	1587	1066
024065 - Montegaldella	1791	909	882	617
024069 - Mossano	1760	826	934	565
024070 - Mussolente	7351	3728	3623	2607
024071 - Nanto	2647	1395	1252	988
024072 - Nogarole Vicentino	1051	540	511	371
024073 - Nove	4986	2451	2535	1762
024074 - Noventa Vicentina	8541	4243	4298	3366
Comune	Popolazione Totale	Popolazione Maschi	Popolazione Femmine	Numero di famiglie
024076 - Pedemonte	800	377	423	318
024077 - Pianezze	1952	976	976	690
024078 - Piovene Rocchette	8084	3988	4096	3290
024079 - Pojana Maggiore	4424	2240	2184	1519
024080 - Posina	658	325	333	297
024081 - Pove del Grappa	3013	1460	1553	1116
024084 - Recoaro Terme	7070	3502	3568	2837
024085 - Roana	4048	1984	2064	1813
024086 - Romano d'Ezzelino	14301	7201	7100	5257
024089 - Rotzo	592	287	305	244
024090 - Salcedo	1041	522	519	371
024092 - San Germano dei Berici	1160	586	574	412
024093 - San Nazario	1821	945	876	755
024094 - San Pietro Mussolino	1588	823	765	541
024097 - Sarcedo	5321	2620	2701	1960
024101 - Solagna	1880	938	942	727
024102 - Sossano	4266	2173	2093	1497
024106 - Tonezza del Cimone	629	320	309	296
024107 - Torrebelvicino	5856	2893	2963	2340
024110 - Trissino	8240	4203	4037	3012
024112 - Valdastico	1464	706	758	592
024113 - Valli del Pasubio	3571	1818	1753	1405
024114 - Valstagna	1973	984	989	780

024115 - Velo d'Astico	2393	1191	1202	982
024117 - Villaga	1987	997	990	697
024121 - Zovencedo	863	451	412	332
024122 - Zugliano	6428	3182	3246	2359
totali Vicenza	259759	129980	129779	98127

Fonte: Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale

Provincia di Vicenza: copertura ADSL delle centrali Telecom Italia per comune in obiettivo 2 e phasing out.

Comune	Copertura		
	totale	parziale	Non cop
024001 - Agugliaro			*
024002 - Albettono			*
024005 - Altissimo			*
024007 - Arsiero	*		
024009 - Asiago	*		
024010 - Asigliano Veneto			*
024011 - Barbarano Vicentino		*	
024017 - Brogliano	*		
024019 - Caltrano	*		
024020 - Calvene			*
024022 - Campiglia dei Berici			*
024023 - Campolongo sul Brenta			*
024024 - Carrè	*		
024025 - Cartigliano			*
024027 - Castegnero			*
024028 - Castelgomberto	*		
024029 - Chiampo		*	
024030 - Chiuppano	*		
024031 - Cison del Grappa			*
024032 - Cogollo del Cengio	*		
024033 - Conco			*
024034 - Cornedo Vicentino	*		
024037 - Crespadoro			*
024039 - Enego			*
024040 - Fara Vicentino			*
024041 - Foza			*
024042 - Gallio			*
024044 - Gambugliano			*
024045 - Grancona			*
024049 - Laghi	*		
024050 - Lastebasse			*

024051 - Longare	*		
024053 - Lugo di Vicenza			*
024054 - Lusiana			*
024057 - Marostica	*		
024058 - Mason Vicentino	*		
024059 - Molvena		*	
024062 - Montecchio Precalcino	*		
024063 - Monte di Malo	*		
024064 - Montegalda			*
024065 - Montegaldella			*
024069 - Mossano			*
024070 - Mussolente			*
024071 - Nanto			*
024072 - Nogarole Vicentino	*		
024073 - Nove			*
024074 - Noventa Vicentina	*		
024076 - Pedemonte			*
024077 - Pianezze	*		
024078 - Piovene Rocchette	*		
024079 - Pojana Maggiore			*
024080 - Posina			*
024081 - Pove del Grappa	*		
024084 - Recoaro Terme			*
024085 - Roana		*	
024086 - Romano d'Ezzelino	*		
024089 - Rotzo			*
024090 - Salcedo			*
024092 - San Germano dei Berici			*
024093 - San Nazario	*		
024094 - San Pietro Mussolino			*
024097 - Sarcedo	*		
024101 - Solagna			*
024102 - Sossano		*	
024106 - Tonezza del Cimone			*
024107 - Torrebelvicino	*		
024110 - Trissino		*	
024112 - Valdastico			*
024113 - Valli del Pasubio	*		
024114 - Valstagna	*		
024115 - Velo d'Astico	*		
024117 - Villaga			*
024121 - Zovencedo			*
024122 - Zugliano	*		

Fonte: Regione del Veneto: Studio della banda larga nella Regione Veneto-Rapporto finale di ricerca anno 2005

Provincia di Vicenza : quadro riassuntivo copertura ADSL delle centrali Telecom Italia

	comuni in obiettivo 2 e transitorio				Totale comuni provincia
	Copertura Totale centrali Telecom Italia	Copertura Parziale centrali Telecom Italia	Nessuna copertura centrali Telecom Italia	totale comuni obiettivo 2 e phasing out.	
N. comuni	28	6	40	74	121
Popolazione	137.550	36.010	86.199	259.759	838.737
N. famiglie	52.636	13.308	32.183	98.127	327.124

Provincia di Vicenza: Distribuzione della popolazione nei comuni

	Abitanti per comune			Numero comuni in obiettivo 2 e phasing out	Numero totale comuni provincia
	< 5.000	da 5.000 a 10.000	> 10000		
N. comuni	59	11	4	74	121

5 Progettualità collegate

Per alcune delle aree del Veneto, oggi poco o per nulla servite da infrastrutture broad band, si può ipotizzare un futuro miglioramento del livello di copertura se lo stesso sarà spinto dall'esistenza di una domanda in grado di giustificare gli investimenti di adeguamento infrastrutturale da parte degli operatori TLC. Per le aree in cui, invece, gli interventi migliorativi possono più difficilmente essere trainati dalla domanda del mercato, c'è il rischio che il digital divide possa diventare "cronico". In questo caso, il superamento della situazione di sottodotazione può avvenire solo attraverso opportuni interventi delle istituzioni locali, che dovrebbero agire sia dal lato dell'offerta che da quello della domanda.

Dal lato della domanda, gli interventi devono cercare di accrescere l'alfabetizzazione informatica e stimolare gli utenti all'adozione della banda larga attraverso incentivi mirati e progetti concreti e realistici per incoraggiare, soprattutto nelle aree a bassa densità, un utilizzo diffuso di servizi di comunicazione evoluti. In questo modo, anche l'offerta potrebbe trovare maggiore interesse ad effettuare investimenti sia nelle infrastrutture, sia nella creazione di servizi dedicati ad un utenza dispersa sul territorio.

Su questo versante, la Regione del Veneto si è già attivata da tempo con una serie di progetti, tra i quali si citano in particolare :

- la realizzazione di un portale federato per la Pubblica Amministrazione (progetto My Portal) e la sua diffusione alla realtà delle Comunità Montane (area obiettivo 2) ;
- la realizzazione di un progetto sulla TV Digitale terrestre (denominato “Citizens iTV”) tramite le premialità previste dalle Azioni Innovative FESR 2000-2006, che vuole creare le premesse organizzative, di processo e tecnologiche perché l'intero sistema regionale sia potenzialmente abilitato ad integrare ed utilizzare questo nuovo canale di erogazione ed interazione.

5.1 Il Progetto My Portal e la diffusione sul territorio.

Tra le azioni del programma regionale FESR 2000- 2006 è stato elaborato un progetto che ha tra i suoi contenuti strategici, lo sviluppo dei servizi on-line rivolti al cittadino e all'impresa. Tale progetto ha trovato attuazione con lo sviluppo di un portale denominato MyPortal.

In particolare My Portal si pone come obiettivo quello di migliorare il livello di servizio ai cittadini e alle imprese, attivando un punto unico di contatto con l'amministrazione, abilitando strumenti di identificazione del cittadino, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa, e permettendo anche l'accesso in multicanalità ad alcuni servizi.

My Portal oltre a voler essere un luogo virtuale di aggregazione delle informazioni relative al funzionamento degli enti, ai loro iter procedurali e alle modalità di erogazione dei servizi alla collettività, vuole rappresentare una porta di accesso unificato ai servizi digitali resi disponibili intendendo trasmettere al cittadino una visione unitaria e facilmente accessibile dell'amministrazione, promuovendo la partecipazione degli utenti al portale stesso, con l'obiettivo di stabilire nuove relazioni al fine di migliorare i processi e i servizi offerti.

My Portal, il portale federato, rappresenta, quindi, un unico punto di contatto tra cittadini e imprese verso la Pubblica Amministrazione in cui sono stati ricondotti tutti i siti dei comuni che afferiscono alla Comunità Montana. Il “portale dei portali” coniuga la presentazione omogenea degli argomenti e la medesima modalità di accesso con la garanzia di autonomia, data ai comuni, in tema di pubblicazione dei contenuti.

Con tale strategia si facilita la fruizione dei servizi da parte del cittadino che trova una interfaccia uniforme in tutto il portale (un certo tipo di informazione sarà sempre presente in un certo punto della pagina sia che si tratti della pagina federata che della pagina specifica di un comune).

Il progetto è partito nel marzo 2003 e, conclusa la fase di progettazione, sviluppo, start up del sistema e sperimentazione, è attualmente in fase di distribuzione sul territorio agli Enti che ne richiedono le funzionalità.

La sperimentazione ha coinvolto 152 utenti individuati tra cittadini/imprese e associazioni no-profit. In particolare alle associazioni di tipo no-profit è stato distribuito un PC ed è stata attivata una linea di connessione ad internet al fine di consentire l'accesso al portale. L'obiettivo di questa operazione è stato quello di garantire ai cittadini sperimentatori che non dispongono di un PC o di un accesso ad internet, un ambiente presidiato con le tecnologie necessarie per poter partecipare alla sperimentazione.

5.2 La TV Digitale – il progetto “Citizen iTV”

La TV interattiva se da un lato potrebbe facilitare accesso ai servizi della PA a fasce di utenti fino ad ora ai margini dei progetti di e-Government, dall'altra parte genera per l'amministrazione erogatrice una complessità organizzativa e tecnologica significativa.

L'Amministrazione regionale, utilizzando i fondi di premialità previsti dalle Azioni Innovative FESR 2000-2006, sta avviando un progetto (denominato "Citizens iTV") che vuole creare le premesse organizzative, di processo e tecnologiche perché l'intero sistema regionale sia potenzialmente abilitato ad integrare ed utilizzare questo nuovo canale di erogazione ed interazione.

A regime il progetto metterà a disposizione degli EE.LL. una infrastruttura tecnico organizzativa per la diffusione (anche con meccanismi di interattività) di diffusione di informazioni sul territorio. La scelta dei contenuti da diffondere e delle emittenti televisive saranno frutto di scelte autonome degli enti stessi.

Significativa sarà l'esperienza che verrà sviluppata su una area campione del territorio regionale .Il nuovo progetto, infatti, svilupperà sulla televisione digitale terrestre i servizi al cittadino più significativi del progetto MyPortal..

L'investimento previsto ammonta a 1,4 M€.

6 Impegno, costo e durata

Progetto	Ente Proponente	Ente Attuatore	Costi	Finanziamento	
			2006-2008	CIPE 35/2005	
Banda Larga Veneto - estensione	Regione Veneto	Regione Veneto	1.290.000,00 €	1.290.000,00 €	
totale proposta di cronoprogramma			1.290.000,00 €		

Allegato 2
Schede intervento